

PRECIPITA LA SITUAZIONE DELL'AZIENDA

# Emergenza rifiuti, Baseco mette Ata con le spalle al muro

## «Operiamo senza alcun contratto di servizio»

SILVIA CAMPESE

«BASECO non ha alcun contratto di servizio con Ata e, anzi, vanta una posizione creditoria nei confronti dell'azienda pubblica per importi assai ingenti».

Scoppia un nuovo caso tra i fornitori di Ata: dopo le tensioni, legate ai debiti pregressi, con Fg Riciclaggi e con Ecosavona, questa volta è Baseco, la società di Villanova d'Albenga, ad alzare la voce.

A scatenare il caso è stata la segnalazione, con tanto di interrogazione al Consiglio comunale, da parte del Movimento Cinque Stelle, di una situazione ingestibile per quel che riguarda la raccolta dei rifiuti organici in città. Anche quella di ieri è stata un'altra giornata da incubo con i cassonetti marroni, quelli per la raccolta della frazione umida, straripanti. Il motivo: lo svuotamento saltuario, da parte degli operatori di Ata, dei cassonetti dislocati in città. Un modo di operare, a sua volta, legato alla presenza di una sola maxi vasca per il conferimento dei rifiuti organici della città, posizionata nella sede di Ata, in via Caravaggio. Sino a un mese fa circa, le vasche erano due consentendo una gestione migliore dei rifiuti e uno svuotamento, come indicato da contratto di servizio tra Ata e il Comune, a giorni alterni. Con l'eliminazione di una vasca è scoppiato il caso: i cassonetti restano, per giorni, stracolmi di rifiuti organici pesanti che spaccano la plastica determinando sversamenti liquidi a terra poco igienici.

Una responsabilità che, ha voluto sottolineare Baseco, va attribuita esclusivamente all'operato di Ata.

«Baseco - dicono dalla dirigenza - non è titolare di alcun contratto che la legghi ad Ata. Per l'azienda pubblica effettuiamo una prestazione di tra-

sporto e smaltimento del rifiuto umido esclusivamente a seguito della presentazione di una semplice offerta commerciale, dopo che la gara indetta da Ata non è stata aggiudicata».

Nessun contratto, quindi, ma un mero preventivo, di fatto, siglato dalla dirigenza della partecipata. «Le stesse prestazioni - dicono ancora da Baseco - vengono rese esclusivamente al fine di dare collaborazione ad Ata e consentire l'erogazione dei servizi. Da settimane continuiamo a garantire le prestazioni, nonostante una posizione creditoria

scaduta per importi ingenti, che sono ad oggi insoluti, a seguito della domanda di concordato preventivo. Una mancanza totale di garanzie finanziarie da parte di Ata nei nostri confronti».

Come per gli altri fornitori, anche per Baseco sono stati bloccati i pagamenti del debito pregresso, come imposto dalla normativa fallimentare. I pagamenti riguardano solo la spesa corrente. Sarà il commissario, nominato dal Tribunale, a presentare il piano delle liquidazioni. Sulla vicenda nessun commento dalla dirigenza di Ata. Il presidente Alessandro Garassini ha ribadito che «nella fase della procedura concordataria non verranno rilasciate dichiarazioni», mentre l'ad De Benedetti non risponde da giorni alle chiamate del *Secolo XIX*. Intanto i disservizi alla città dal punto di vista della raccolta rifiuti e dell'igiene urbana sono stati oggetto della giunta comunale di Palazzo Sisto, ieri

LA SOCIETÀ INGAUNA

**«Garantiamo prestazioni da settimane nonostante siamo creditori con Ata»**

L'INTERVENTO DI PALAZZO SISTO PER LE PERIFERIE URBANE

## Il piano del verde per Chiavella e piazzale Moroni

Con 170 mila euro saranno ripuliti i marciapiedi, sistemate nuove panchine e sostituiti i lampioni

NUOVA vita per il verde pubblico in via Chiavella e nel quartiere di piazzale Moroni. È stato approvato il progetto per la riqualificazione del verde e delle aree pedonali savonesi, con un piano apposito dedicato alla zona periferica, da tempo trascurata. Proprio la vegetazione aveva preso campo crescendo in modo disordinato e non curato, al punto da intralciare i marciapiedi e i passaggi pedonali. Da qui, l'urgenza di un intervento, reso possibile grazie al finanziamento re-

gionale, con una co-partecipazione del Comune di Savona, per un importo complessivo di 173 mila euro circa.

Il progetto prevede un intervento completo di risistemazione non solo del verde, ma anche dei marciapiedi, dell'illuminazione e del decoro urbano.

La zona, da tempo, necessitava di un restyling, a partire dal verde. Se piazzale Moroni era stato protagonista dei finanziamenti relativi al Contratto di Quartiere, agli inizi del duemila, non aveva, suc-



Un bidoncino stracolmo ieri mattina in corso Tardy e Benech

mattina. Rimarcata, dagli assessori, l'assenza del Pod, il piano operativo del 2018, in cui la partecipata dovrebbe elencare al Comune l'erogazione e la modalità dei servizi per cui è pagata con i soldi della Tari, la tassa sui rifiuti. Un documento che verrà sollecitato. Sempre ieri il Movimento Cinque Stelle ha attaccato l'operato dell'as-

sessore all'ambiente, Piero Santi. «Risulta paradossale - hanno detto Andrea Delfino e Manuel Meles - che Santi affermi di dover verificare la veridicità delle nostre segnalazioni. Se l'assessore, girando per strada e ascoltando le proteste dei cittadini, non si è accorto delle condizioni igieniche di Savona, ci chiediamo in che città viva».

■ IL COMMENTO

### CHI PAGA LA TARI NON PUÒ ACCETTARE I SILENZI DI PALAZZO SULLA CITTÀ SPORCA

BRUNO LUGARO

La città è invasa dai rifiuti, le strade sono sempre più sporche e Ata, che i savonesi foraggiano profumatamente attraverso il pagamento della Tari, somiglia a un gigante inerme, fermo sulle gambe. L'azienda pubblica di tutela ambientale è da qualche mese nelle mani di un commissario con meri compiti contabili; il consiglio di amministrazione è silente, di fatto esautorato; l'assessore competente Piero Santi, pur volenteroso, dà l'impressione di essere sopraffatto dall'agonia del gigante. I creditori bussano alle porte dell'azienda con cadenza quotidiana. Ieri si è raggiunto il grottesco, quando si è saputo che la società che garantisce il servizio di smaltimento dell'umido, lo fa senza aver firmato alcun contratto, semplicemente sulla base di un'offerta commerciale. Insomma, siamo all'improvvisazione. E stona il silenzio del sindaco Caprioglio che pure è responsabile dell'igiene pubblica, come autorità sanitaria locale. I savonesi che in queste ore compiono il loro dovere versando la tassa sui rifiuti, meritano un servizio almeno dignitoso e un progetto serio di rilancio della pulizia urbana.



Le erbacce lungo la scalinata di via Chiavella

cessivamente, ricevuto particolari attenzioni.

Il piano, assai articolato, tocca tutti gli aspetti del decoro urbano e della vivibilità del quartiere. Verranno posizionate nuove panchine, sistemati i marciapiedi, sostituite le ringhiere, messa in sicurezza delle scalinate, a partire da quelle per accedere alla chiesa di Chiavella. Ancora, verrà sostituita l'illuminazione pubblica e i cestini della raccolta della spazzatura. Sistemata anche la pavimentazione.

VISITA IN REGIONE DEI "MALPANCISTI" DELLA LISTA DEL SINDACO. GOVERNATORE CRITICO SULLA PULIZIA DELLA CITTÀ

## Toti: «I tre assessori di Fi non si toccano»

Convocazione a Genova: respinta per l'ennesima volta la richiesta di rimpasto

NESSUN rimpasto e nessuna sostituzione degli assessori di Vince Savona. Oltre a una critica, senza sconti, all'operato complessivo dell'amministrazione Caprioglio. È questo il bilancio dell'incontro tra i membri della Lista civica del sindaco "Uniti per Savona" e il presidente della Regione, Giovanni Toti, che ha convocato i membri del gruppo della Caprioglio, ieri pomeriggio, a Genova.

Un incontro, assicurano i consiglieri savonesi, cordiale dove si è instaurato un rapporto costruttivo

con il presidente, preludio ad una serie di altri appuntamenti. Se l'obiettivo, però, era quello di portarsi a casa la legittimazione di un assessorato, da scappare ai tre di Forza Italia, Santi, Marozzi e Romagnoli, la spedizione è andata buca. Le poltrone di Fi non si toccano e gli assessori restano al proprio posto.

Non solo. I presenti, Alberto Marabotto, Elda Olin, Simona Saccone e Alessandro Venturelli, hanno raccolto le critiche del presidente verso l'operato dell'amministrazione. Giudizi

che spaziano da problemi quotidiani, come la scarsa pulizia della città o la mancanza di un'organizzazione coordinata per eventi e manifestazioni, sino a critiche più complessive sulle scelte in alcuni ambiti. Temi su cui, del resto, il presidente si era già espresso alcuni mesi fa, nell'ultima "visita politica a Savona", dove aveva richiamato all'ordine la maggioranza e puntato il dito sui "cambi di cassetta", con balzelli da un gruppo all'altro.

«Abbiamo parlato per quasi un'ora con il presi-

dente - ha detto Alberto Marabotto, della Civica. Liste arancioni? Non sono nemmeno state citate. Toti ci ha ascoltato e ci ha interpellato, volendo sentire da noi quali fossero i punti di forza e quali le debolezze sino ad oggi evidenziate nell'attività amministrativa. Ci ha detto che, per ora, non ci saranno cambi o rimpasti in giunta. Questo non esclude che possano avvenire in futuro. Ha evidenziato quelle che, a suo giudizio, sono le problematiche dell'amministrazione savonese non celando, per



Ilaria Caprioglio con Giovanni Toti

alcuni aspetti, le critiche. Si è dimostrato estremamente cordiale e aperto nei nostri confronti: ha voluto conoscere le nostre proposte

e i progetti a cui stiamo lavorando. È stato l'avvio di un dialogo costruttivo che, credo, avrà una continuità nei prossimi mesi».